

nel corso dell'esercizio dell'attività della discarica, ai 42 comuni del bacino SA/2 se ne sono aggiunti altri 20 fuori Bacino, portando il numero complessivo a 62;

come dovrebbe essere ampiamente già noto ai ministri interrogati per i numerosi precedenti atti di sindacato ispettivo, con una serie di proroghe semestrali, l'attività della discarica di Parapoti è stata procrastinata fino al 30 giugno 2000, data in cui la notizia di un'ennesima proroga con scadenza 31 dicembre 2000, ha provocato un forte stato di agitazione tra le popolazioni dei comuni di Montecorvino Pugliano e di tutti i comuni contermini, sfociata nel blocco, per diversi giorni, della discarica stessa;

in data 7 luglio 2000 il prefetto di Napoli, Giuseppe Romano, Commissario per l'emergenza rifiuti in Campania, avrebbe inviato al Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Salerno ed agli Enti interessati una nota urgente del seguente letterale tenore: « In relazione alla situazione di inagibilità della discarica di Montecorvino Pugliano, per via della protesta in atto, protesa alla auspicata sua chiusura, ritengo opportuno qui confermare quanto appreso. Con recente ordinanza, avendo un'apposita Commissione riconosciuto i limiti di capienza, ho prorogato l'esercizio della stessa fino al 31 dicembre di quest'anno. Esauriti i detti limiti la discarica dovrà essere avviata a chiusura. È, tuttavia, vero che esiste la problematicità dello smaltimento dei rifiuti legata, com'è noto, alla scalta del sito o dei siti dove allocare l'impianto di C.d.R. e quello di termovalorizzazione. E poiché per la costruzione del primo, fermo restando il fatto che la Regione ha posto in essere tutti gli atti necessari, occorreranno almeno 7/8 mesi, ritengo che quest'ultima scelta da parte degli Enti locali di codesta provincia, debba essere fatta con ogni auspicabile tempestività. Il problema che si porrà dal 1° gennaio potrà essere affrontato idoneamente mediante la previsione di stoccaggi, provvisori in altri siti, nell'attesa dell'avvio dell'impianto di C.d.R. Quanto

sopra ho ritenuto opportuno rassegnare alla cortese attenzione delle S. V. perché possa, come fin'ora ha fatto, farsi carico delle necessarie iniziative che la delicatezza della situazione impone »;

al 31 dicembre 2000, comunque ed in ogni caso, la discarica di Parapoti avrà anche superato i limiti di capienza risultanti dall'indagine istruttoria dell'apposita Commissione del 20 aprile 2000;

il 31 dicembre 2000 è prossimo, e, allo stato, all'interrogante non risulta, la realizzazione di alcuna ipotesi alternativa alla discarica di Parapoti, neppure dell'individuazione dei siti per la localizzazione degli impianti definitivi (C.d.R.), né, tantomeno, l'avvenuta individuazione di altro sito da adibire a discarica per la copertura dei tempi necessari alla realizzazione degli impianti definitivi —:

quali urgentissimi provvedimenti i ministri interrogati intendano adottare affinché, effettivamente, al 31 dicembre 2000 venga a cessare l'attività della discarica di Parapoti, anche per porre fine alla protesta della popolazione dei comuni contermini, tra le quali permane vivo lo stato di agitazione;

quali urgenti provvedimenti i ministri interrogati intendano adottare per assicurare alla città di Salerno ed agli altri 61 comuni interessati una soluzione immediata al problema. (4-31836)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se vogliono aumentare il trattamento pensionistico dei docenti andati in pensione anni addietro, i quali dopo più di trent'anni di insegnamento, percepiscono una pensione mensile inferiore al milione e mezzo di lire;

se non ritengano sia umano e giusto corrispondere un trattamento economico serio e quindi rivalutare almeno del 30 per cento le pensioni di tutti i docenti andati in pensione sino allo scorso anno.

(4-31832)

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se siano a conoscenza della situazione pensionistica degli esercenti attività commerciali, degli artigiani, dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni;

se ritengano giusto che i suddetti pensionati godano di un trattamento pensionistico addirittura al di sotto del minimo;

se ritengano che questi pensionati debbano continuare a soffrire o se voglia determinare subito un cambiamento serio, cioè attribuire una pensione con la quale si possa vivere;

se non ritengano di modificare tempestivamente le attuali aliquote pensionistiche aumentandole almeno del 50 per cento.

(4-31833)

PEZZOLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere — premesso che:

com'è noto, da parte dell'INPS, sono state istituite speciali « task forces » adibite ai controlli nelle campagne, al fine di reprimere il fenomeno dell'impiego illegale di extracomunitari, soprattutto nei periodi di raccolta;

la lodevole iniziativa, tuttavia, non sembra sia stata interpretata in tal senso da parte della sede INPS di Mestre: squadre di ispettori, infatti hanno preso di mira soprattutto le piccole proprietà contadine, nel periodo della vendemmia, sanzionando con pesanti multe la presenza sui fondi di persone estranee al nucleo familiare dell'imprenditore agricolo;

orbene, per quanto lecito sotto il profilo formale possa dirsi l'operato degli

ispettori, il fatto che nel corso delle vendemmie vi sia tra le famiglie degli agricoltori l'uso di aiutarsi reciprocamente, trova il proprio fondamento in una tradizione millenaria e non si vede proprio quale sia l'opportunità di andare a colpire così pesantemente una consuetudine nota ed innocua, che si traduce in ben poche lire per le casse dell'Istituto;

il vicendevole soccorso, durante la vendemmia, la mietitura, la raccolta della frutta, è sempre stato da secoli un fondamento della comunità agraria ed un momento non solo di lavoro ma anche di ritrovo comune e di rafforzamento dei vincoli di parentela, di amicizia, di socializzazione;

le « squadre » dell'INPS vadano ad interferire con questo vero e proprio *mos maiorum*, anziché colpire i reali fenomeni d'impiego abusivo di manodopera spesso clandestina, non può non destare sorpresa nei diretti interessati nonché in tutti coloro che, al tempo, avevano auspicato interventi più severi nei confronti dello sfruttamento degli immigrati da parte di alcune grosse imprese agricole —:

se non ritenga opportuno dare delle indicazioni in proposito, auspicando *in primis* che i controlli nelle campagne siano rivolti nel senso originariamente previsto ed inoltre sancendo la legittimità dell'opera comunitaria tra appartenenti a più nuclei familiari che si riscontra in agricoltura nei periodi di massima concentrazione delle vendemmie e delle raccolte, tra i coltivatori diretti.

(4-31835)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta scritta:

GRAMAZIO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il cittadino brasiliano Antonio De Carvalho ha partecipato alla maratona Ro-